

Il perdono di Assisi, un "regalo" di san Francesco per il 2 agosto

La tradizione vuole che Francesco d'Assisi, alla concessione di quanto richiesto al papa Onorio III nel 1216, abbia esclamato a tutto il popolo "Voglio portare tutti in paradiso": la sua richiesta di ottenere l'indulgenza plenaria per chiunque il **2 agosto** di ogni anno avesse visitato la chiesa della Porziuncola a Santa Maria degli Angeli voleva mandare proprio quel messaggio: celebrare la misericordia di Dio che si stende ovunque e su chiunque, al di là delle possibilità e delle limitazioni umane (allora quel tipo di indulgenza si otteneva solo recandosi in Terra santa).

Il "perdono di Assisi" è poi diventato molto popolare, è stato esteso dalle ore 12 del 1 agosto alle 24 del 2 agosto e

può essere ottenuto in tutte le chiese francescane e in quelle parrocchiali (quindi anche alla nostra chiesa). Al di là della contabilità e delle regole canoniche per ottenere l'indulgenza, il messaggio che ancora oggi la ricorrenza del 2 agosto ci porta è sempre quello: l'amore di Dio che si estende al di là delle nostre fragilità e dei nostri limiti, che ci dà la possibilità sempre di riparare e di ripartire. Il desiderio di condividere con tutti questo dono parte dal bisogno di essere accolti, fa propria l'esperienza del perdono e riconosce la necessità di estendere e condividere agli altri questa accoglienza.

Con questo spirito, accogliamo un dono che dopo più di 800 anni si fa ancora presente e attuale.



Per ottenere l'indulgenza plenaria del 2 agosto, queste sono le condizioni richieste:

1. Confessarsi per ottenere il perdono dei peccati
2. Fare la comunione eucaristica per essere spiritualmente unito a Cristo
3. Pregare secondo le intenzioni del Papa per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre
4. Recitare il Credo e il Padre nostro
5. Visitare una chiesa o oratorio francescano o una qualsiasi chiesa parrocchiale.

Recita del Rosario
in chiesa, con richiesta di intercessione a p. Guglielmo

Lun. 29 luglio ore 17.45
Mart. 30 luglio ore 20.30

S. Rosario
per la pace nel mondo,
nelle famiglie e nei cuori
presso la stele votiva nell'area
del parco in fondo a via Lacchini

Venerdì 2 agosto
ore 20,30



Lo stradello

Vita della comunità parrocchiale del Ss. Crocifisso in S. Cristina
FRATI MINORI CAPPUCCINI

Via Canal Grande, 57 - 48018 Faenza - www.cappuccinifaenza.it
Domenica 28 luglio 2024 - n. 20



Un Circolo Anspi 100% CAPP

Questo non è soltanto il nostro slogan per l'Estate 2024, ma la reale identità che sta alla base di tutte le numerose iniziative che portiamo avanti, grazie all'impegno e contributo di una Comunità di soci-collaboratori-volontari veramente eccezionale.

Il Circolo Cappuccini, che viene costituito in data 27 novembre 1977 da un gruppo di parrochiani (primo firmatario Primo Valmori) sotto la guida illuminata dell'allora parroco p. Cristoforo Giorgi, aderisce all'Associazione Nazionale San Paolo Italia con Affiliazione e Statuto Anspi.

Da allora tutte le attività sono state pensate e organizzate per e con i parrochiani, in dialogo aperto con gli altri circoli Anspi della Diocesi.

Il nostro circolo ha una tradizione importante di attività che a distanza di oltre 45 anni cerca di mantenere e portare avanti, ma il vero progetto per il futuro è quello di migliorare sempre più il rapporto con le realtà parrocchiali (gruppi famiglie, giovani, meno giovani, malati e anziani) e quelle del territorio faentino (associazioni di promozione

continua a pag. 2



ORARI DI APERTURA

GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO - DOMENICA ____ 20 - 23.30

LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ' _____ chiuso

0546.681225 | 379.2874930 | circolocapp@gmail.com | www.CircoloAnspiCappuccini.it

CircoloAnspiCappuccini

@circolo_cappuccini_faenza

BENVENUTO
IN QUESTO CIRCOLO



INGRESSO RISERVATO
AI SOCI ANSPI

IL CIRCOLO E' ACCESSIBILE
ANCHE AI NUOVI POTENZIALI SOCI
CHE IN LINEA CON I SANI PRINCIPI
- DI RISPETTO DELLE REGOLE -
DESIDERANO PARTECIPARE ALLE
INIZIATIVE PROPOSTE IN SALA

continua da pag. 1

sociale, sportive, culturali).

In altre parole, il circolo può e deve avere un ruolo importante a livello ricreativo-culturale, mettendo a disposizione spazi privilegiati, strutture, collaborazioni... ma in un'epoca in cui giovani e adulti sono sempre più condizionati dai media e dalle comunicazioni social (internet, Instagram, Facebook ecc.) il circolo deve offrire qualcosa di diverso, non estraneo alla realtà, ma che sia esso il punto di ritrovo e luogo di sane relazioni.

La sfida maggiore è quindi quella di porre l'attenzione all'età media dell'utenza e se non saremo capaci di utilizzare il linguaggio delle nuove modalità di espressione o di incontro dei giovani, sarà molto faticosa per il circolo essere polo sufficientemente attrattivo e di interesse.

Una buona notizia però possiamo già darla; dopo la chiusura forzata causa Covid, in cui abbiamo riscontrato il crollo

del numero soci (da 293 nel 2019 a 251 nel 2020, fino a 188 nel 2021), grazie al favoloso impegno della già citata Comunità-di-collaboratori-volontari le attività sono riprese con il sorprendente recupero del numero dei tesserati come segue: 263 nel 2022, 351 nel 2023, 347 fino ad oggi nell'anno in corso 2024.

Da questo andamento dei numeri è palese che il Circolo è attualmente una realtà viva, vitale e in sintonia con la Parrocchia; il lavoro è avviato ma occorre consolidarlo!

Nell'auspicare la possibilità di disporre di una nuova finestra informativa su questo bollettino settimanale, per raccontare nel dettaglio la vita del Circolo Cappuccini e la vitalità dei volontari nelle varie attività, invitiamo chi non lo avesse ancora fatto a venire per vedere: siamo aperti alla sera dalle 20 alle 23, da giovedì a domenica.

Buona Estate 100% CAPP!



Il Consiglio direttivo in carica dal 4 aprile 2022: in piedi Nicola Misirocchi, Domenico (Luciano) Diversi, Luca Cardamone, Alberto Magnani, Alberto Zauli, Daniele Geminiani; seduti Paola Papaleo, Sabrina Cestini, Riccardo Paglierani, Barbara Luccaroni, Micaela Montagnana

28 luglio IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

“Nella vecchiaia non abbandonarmi” è il tema scelto dal papa per la **IV Giornata mondiale dei nonni e degli anziani** del 28 luglio. Con questo tema il pontefice intende sottolineare come la solitudine sia, purtroppo, l'amara compagna della vita di tanti anziani.

Nell'anno di preparazione al Giubileo, dedicato alla preghiera, il tema della Giornata è tratto dal Salmo 71, l'invocazione di un anziano che ripercorre la sua storia di amicizia con Dio.

La celebrazione della Giornata, valorizzando i carismi dei nonni e degli anziani e il loro apporto alla vita della Chiesa, vuole favorire l'impegno di ogni comunità ecclesiale nel costruire legami tra le generazioni e nel combattere la solitudine, consapevoli che – come afferma la Scrittura – “Non è bene che l'uomo sia solo”.

“La solitudine è una realtà purtroppo diffusa, che affligge molti anziani, spesso vittime della cultura dello scarto e considerati un peso per la società. Di fronte a questa realtà, le famiglie e la comunità ecclesiale sono chiamate a essere in prima linea nel promuovere una cultura dell'incontro, per creare spazi di condivisione, di ascolto, per offrire sostegno e affetto: così si dà concretezza all'amore del Vangelo”.

Siamo invitati a costruire, insieme – nonni, nipoti, giovani, anziani, membri della stessa famiglia – il ‘noi’ più largo della comunione ecclesiale.

È proprio questa familiarità, radicata nell'amore di Dio, che vince ogni forma di cultura dello scarto e di solitudine. Le nostre comunità, con la loro tenerezza e con un'attenzione affettuosa che non dimentica i suoi membri più fragili, sono chiamate a rendere manifesto l'amore di Dio, che “non abbandona i suoi figli, mai”.

*In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.*

*Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia
giovinezza.*

*Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.*

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,

*“Nella vecchiaia non abbandonarmi”
(cfr Sal 71,9)*



*non abbandonarmi quando declinano le
mie forze.*

*Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.*

*Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio,
non abbandonarmi,
fino a che io annuncii la tua potenza, a tutte
le generazioni le tue imprese.*

Dal Sal 71